

Movimento Mariano Regina *dell'* Amore



264

maggio - giugno
2014

San
Martino
Schio

Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi)
Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Venezia)
Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



In copertina:

25 marzo 2014:
La statua della Regina dell'Amore viene portata dalle donne verso il tragitto della Via Crucis

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- Voce Mariana**
- 4** «Importantissimi strumenti miei...», di *Mirco Agerde*
- 6** Editoriale, di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**
- 8** Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"
Preannunci, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Magistero del Papa**
- 10** Eucaristia. Sacramento dell'Amore, a cura di *Mirco Agerde*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
- 12** 29° Anniversario dell'inizio delle Apparizioni a San Martino, di *Mirco Agerde*
- 12** Una giornata nel segno del ringraziamento a Maria e a Renato, di *Gino Marta*
- 15** Viaggi all'estero del Movimento Mariano, di *Mirco Agerde*
- 16** Incontro a Banneux (Belgio), 29 marzo 2014, di *Lucia Baggio*
- Interventi di Renato**
- 18** Seguire Gesù vuol dire avere tutto, a cura di *Valentina Ceron*
- Radio Kolbe**
- 20** Presentazione Tour 2014. Festival "Il Mondo Canta Maria", di *Fabio Angiolin*
- Formazione**
- 22** La Risurrezione, intervista a *Mirco Agerde*, di *Renzo Guidoboni*
- Famiglia oggi**
- 23** Scuola e Famiglia, di *Renzo Guidoboni*
- Testimonianze**
- 25** La Madonna ci ha fatto il dono più grande, di *Caterina*
- 26** La sorgente della Madonna di San Martino, di *Graziella Dalla Guarda e Luisa De Rossi*
- Osservatorio**
- 27** Accoglienza, un principio che riguarda tutti, di *Renzo Guidoboni*
- Giovani in cammino**
- 28** Andare controcorrente staccandosi dai beni del mondo, di *Alma e Gianluca*
- 29** La scelta di Maria e la risposta pronta di Renato, di *Alma e Gianluca*
- Fatti & Notizie**, di *Enzo Martino*
- 30** Giornata di ringraziamento a conclusione del Tour 2013, di *Fabio Angiolin*
- 30** In visita da Ca' Trenta, di *Fernanda*
- 30** Ricordiamo Tosca Dal Pezzo "Sonia", di *Mirco Agerde*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Emilio Vivaldo - Armido Cosaro - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy

E-mail: mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)

Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682

amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore

Casella Postale 266

Ufficio Postale di Schio centro

36015 Schio (Venezia) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Venezia)

Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533

ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:

sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425

spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Venezia)

Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Venezia)

Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 - 36015 Schio (Venezia) Italia

Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142

E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza

Tel. 0444.564247 - 0444.565285

fotoborracinosnc@virgilio.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



Messaggio del 6 maggio 1995

Gloria al Padre.

Figli miei, si delinea sul mondo

l'alba di un nuovo giorno

dell'amore misericordioso e santo.

A me è stata affidata la guida del mondo

ed io affido a voi e a quanti mi riconoscono,

l'opera di conversione dell'umanità.

Importantissimi strumenti miei voi siete!

A quanti decidono di lavorare con me

io dono il mio Cuore,

e chi saprà aprirlo

troverà tutti i tesori della vita.

Grazie, figli miei, grazie.

Vi benedico tutti.

(Commento al messaggio a pag. 4)

«Importantissimi strumenti miei...»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)



Gruppo giunto
domenica 30 marzo 2014
per la prima volta da Padova

4

di Mirco Agerde

«Figli miei, si delinea nel mondo l'alba di un nuovo giorno dell'amore misericordioso e santo».

Il nome di Dio è uno soltanto: Amore! Dio è Amore e non si stanca mai di amare e perdonare l'uomo peccatore se questi, come il figliol prodigo dell'omonima parabola evangelica, chiede perdono e ritorna alla casa del padre (cfr Lc 15, 11-32).

Egli - per puro amore e non certo per necessità - ha creato l'universo, ha plasmato l'uomo, lo ha redento in Cristo dopo la sua caduta, ha inviato lo Spirito Santo, formato la Chiesa per la salvezza terrena ed eterna degli uomini. Come non bastasse, accanto a tutti i mezzi salvifici già più che sufficienti, oggi Egli manda anche

la Regina dell'Amore per richiamare gli uomini assopiti in un pericoloso quietismo e che si risveglieranno - parole non nostre - attoniti e depredati di tutto!

Eppure questa necessaria purificazione dell'umanità, frutto anch'essa della infinita misericordia di Dio, farà sorgere **«sul mondo l'alba di un nuovo giorno»**, un tempo di pace e giustizia come mai conosciuto prima (cfr MM 26 settembre 1991). Proprio questa certezza di fede nella vittoria del bene, di Dio attraverso il Cuore Immacolato di Maria, dovrebbe spingere tutti noi a non farci prendere in questi tempi, dall'accidia (pigrizia e disimpegno spirituale, morale e di testimonianza) e tanto meno da quel formalismo per cui ci si accontenta di non far nulla di male, di osservare esterior-

mente i precetti mentre il cuore si spegne e non ama più!

«A me è stata affidata la guida del mondo...»; che quello che stiamo vivendo sia un tempo particolarmente mariano, lo dimostra non solo la moltiplicazione di apparizioni, lacrimazioni e sanguinazioni che hanno caratterizzato particolarmente l'ultimo secolo e, soprattutto, i suoi ultimi decenni, ma viene confermato ulteriormente da quanto disse la Regina dell'Amore a Renato il 15 agosto 2003: **«Dio vuole rivelare al mondo tutta la grandezza, l'Epifania della madre Sua e vostra: è un grande dono d'amore!»**.

Come sappiamo, tuttavia, la Vergine non intende condurre gli uomini a Sé ma a Cristo suo Figlio; Ella ci ha donato Gesù 2000 anni fa, Ella prepara il suo ritorno nei cuori pro-

prio in questi nostri tempi! Pertanto, lo ripetiamo, non facciamoci prendere dallo scoraggiamento, dalla tentazione del quieto vivere o da quel: *“Che ci posso fare io? Ci pensino gli altri...”*, poiché **«Io affido a voi e a quanti mi riconoscono, l'opera di conversione dell'umanità. Importantissimi strumenti miei voi siete!»** Quale grazia essere e diventare strumenti di Maria! È vero, viviamo in un'epoca senza Dio ma proprio in questo tempo essere chiamati strumenti importantissimi, deve far suscitare il nostro cuore poiché servire Maria significa vittoria sicura del bene in questa terra e salvezza eterna per noi e per altri poi!

Strumenti per fare cosa? *“Quale grazia per voi essere chiamati nuovi evangelizzatori...”* (MM 26 ottobre 1997); se la prima evangelizzazione fu compiuta dagli Apostoli, la seconda dai monaci, la terza dagli Ordini mendicanti, oggi è giunto il tempo di una quarta evangelizzazione i cui protagonisti dovranno essere i laici. Il laicato cristiano vive infatti nei vari ambienti della società e lì deve e dovrà sempre più diventare lievito nella massa, luce del mondo e sale della terra senza paura e senza compromessi.

Tuttavia l'ambito senz'altro più urgente per cui lavorare, lottare e spendersi resta oggi la famiglia “naturale” basata, cioè sul matrimonio tra un uomo e una donna. Lì vi sono oggi le insidie più gravi da parte del laicismo più estremo, lì si gioca il presente e il futuro dei nostri Paesi e dei nostri giovani: *“[...] La preparazione alla grande assise del sinodo*

sulla famiglia, che si celebrerà in due fasi nel 2014 e nel 2015, nonché il recente concistoro sul medesimo tema, hanno provvidenzialmente riposto l'attenzione su questa realtà tanto “disprezzata e maltrattata”, “disprezzata” sul piano culturale e “maltratta” sul piano politico. Colpisce che la famiglia sia non di rado rappresentata come un capro espiatorio, quasi l'origine dei mali del nostro tempo, anziché il presidio universale di un'umanità migliore e la garanzia di continuità sociale. (...) In questa logica distorta e ideologica, si innesta la recente iniziativa di tre volumetti dal titolo “Educare alla diversità a scuola”, (ritirati - è vero - il 25 marzo scorso dal Ministero, ma non dalle intenzioni amministrative, legislative e culturali! N.d.r.) che sono approdati nelle scuole italiane, destinati alle scuole primarie e alle secondarie di primo e secondo grado. In teoria le tre guide hanno lo scopo di sconfiggere bullismo e discriminazione - cosa giusta -, in realtà mirano a “istillare” nei bambini preconcetti contro la famiglia, la genitorialità, la fede religiosa, la

differenza tra padre e madre.... È la lettura ideologica del “genere” (gender) - una vera dittatura - che vuole appiattire le diversità, omologare tutto fino a trattare l'identità di uomo e donna come pure astrazioni. Viene da chiederci con amarezza se si vuol fare della scuola dei “campi di rieducazione”, di “indottrinamento”. Ma i genitori hanno ancora il diritto di educare i propri figli oppure sono stati esautorati? Si è chiesto a loro non solo il parere ma anche l'esplicita autorizzazione? I figli non sono materiale da esperimento in mano di nessuno, neppure di tecnici o di cosiddetti esperti. I genitori non si facciano intimidire, hanno il diritto di reagire con determinazione e chiarezza: non c'è autorità che tenga. [...]” (Card. A. Bagnasco, *Prolusione al Consiglio permanente della CEI, 24 marzo 2014*).

Pertanto **«A quanti decidono di lavorare con me io dono il mio Cuore, e chi saprà aprirlo troverà tutti i tesori della vita. Grazie, figli miei, grazie. Vi benedico tutti.»**



Il cardinale Angelo Bagnasco



di Renzo Guidoboni

Eventi Straordinari

Ad oltre un anno (11 febbraio 2013) dalla sua rinuncia al Soglio pontificio, di Benedetto XVI è tuttora viva nel cuore dei fedeli una ammirazione sincera, profonda ed affettuosa per il gesto da lui compiuto.

Teologo, pensatore, Ratzinger è apprezzato anche per l'impegno intellettuale speso nel coniugare fede e razionalità, nel trasmettere alla società secolarizzata l'Amore di Dio ed i principi cosiddetti "non negoziabili". Rendendosi conto della difficoltà di padroneggiare certe criticità presenti all'interno della Chiesa, ridiede la parola al Collegio cardinalizio, unico corpo elettorale, per un esame spassionato della situazione, dando prova di una forza morale che alcuni stentavano a riconoscerli.

Un gesto umile, nobile, che ha aperto la strada a Papa Francesco. Con il sacrificio di se stesso, Ratzinger ha impresso una svolta epocale alla storia della Chiesa. Di ciò dobbiamo essergli riconoscenti. Da fine intellettuale e uomo di Chiesa, lesse in latino l'atto di rinuncia, a bassa voce, esponendo le ragioni delle sue dimissioni, fra la costernazione dei cardinali presenti. Per noi che lo seguivamo alla televisione fu un momento emozionante. Per Ratzinger fu un momento di gloria.

Sulle motivazioni che hanno portato alla rinuncia, mons. Georg Ganwein, tuttora segretario di Benedetto XVI, precisa che non furono né Vatileaks, né la pedofilia, né gli intrighi di palazzo a causare la decisione di Ratzinger. **Il Papa non è fuggito da una responsabilità**, al contrario, **il suo fu un atto di coraggio** "riconoscendo che non aveva più le forze necessarie per guidare la Chiesa".

Mons. Alfred Xuereb, ora segretario di Papa Francesco, ricorda che al momento di dare le dimissioni, Ratzinger non si preoccupò del rischio che qualcuno gli imputasse di non aver il coraggio di completare l'opera che aveva iniziato. L'eroicità del suo gesto è stata proprio nell'aver accettato quanto pensava che in quel momento il Signore gli chiedesse: **riconoscere che non aveva più la forza di continuare la sua missione e, perciò, di affidare ad un altro, con più energie, il compito di portare avanti la Chiesa, "perché la Chiesa non è del Papa, ma di Cristo".**

Nell'immaginario collettivo dei credenti, il fulmine che la sera delle dimissioni, lunedì 11 febbraio (B.V. Maria di Lourdes) cadde sulla cupola di San Pietro, sembrò avvalorare la singolarità dell'evento e venne interpretato come un eloquente e poderoso intervento dello Spirito santo.

E fu successione. La elezione di Jorge Mario Bergoglio, cardinale argentino, di cui, tranne che da parte delle gerarchie ecclesiastiche, poco si conosceva della biografia e dell'impegno pastorale, fu una sorpresa generale. Positiva e contagiosa.

Per l'ormai famoso "Buonaserà", per la scelta del nome Francesco, nome importante, carismatico, per la sobrietà delle consuetudini, e, via via, fino alla reprimenda che, in sintonia con il Vangelo, venne rivolta alla classe politica in San Pietro il 27 marzo scorso, si è instaurato con il pontefice un rapporto trasversale basato su fiducia, empatia, speranza.

Ovviamente sulla stampa sono apparsi commenti contrapposti di "tradizionalisti" e "progressisti". Tuttavia, come è stato rilevato dai sondaggisti, si registra un avvicinamento della gente alla Chiesa, ed il riconoscimento di una non casuale coerenza tra il pensiero e l'azione del Papa con la scelta del nome Francesco. E se oggi possiamo beneficiare del carisma di Bergoglio, si ritiene che sia dovuto anche al grande gesto di Benedetto XVI.

Il momento della prova

*Io voglio che scegliate senza indugi
il vostro vero bene, che facciate onesta la vostra onestà,
cristiano il vostro cristianesimo,
morale il vostro apparente perbenismo.*

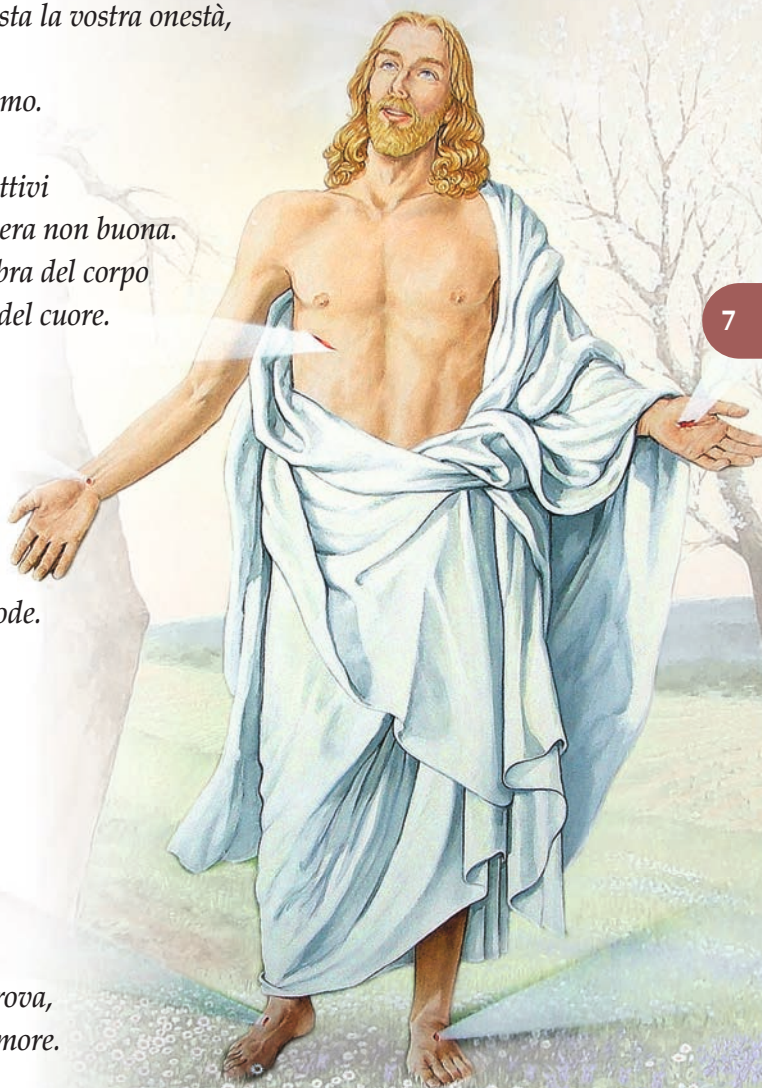
*Io conosco ogni vostro errore;
so che fate male non perché siete cattivi
ma perché vi credete buoni in maniera non buona.*

*Ogni tentazione si serve delle membra del corpo
ma la radice del male è nell'intimo del cuore.*

*È necessario che il vostro cuore
sia pieno di luce
perché nei momenti della prova
il cuore è sottoposto
alla violenza dell'irrazionale,
perché la prova sconvolge,
contorce, banalizza, minaccia, corrode.*

*Se ci sarò Io nel vostro cuore,
allora non perderete
il significato della gioia,
ma tutto nella vostra vita
sarà un messaggio, una speranza,
una esperienza.*

*La gioia e la serenità
sono la certezza di Dio in voi.
Quando giunge il momento della prova,
allora verificate davvero il vostro amore.
È in quel momento che potrete fare
della vostra vita un dono al Padre.*



MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Preannunci

(Terza parte)

• Con le schiere dei miei consacrati Io salverò il mondo dal flagello prodotto dall'ateismo e dalla superbia umana. (8/12/92)

• Sarà la luce a fugare le tenebre dell'inferno. Saranno Verità e Giustizia a prevalere sulle eresie e sulle ingiustizie. Saranno piegate le forze del male al bene ma c'è bisogno che gli uomini di ogni nazione si pieghino, si inginocchino dinanzi a Gesù. Solo così sarà il ritorno dello Spirito Santo per una Nuova Pentecoste, per un periodo di pace e di giustizia come non mai conosciuto. (9/1/93)

• Il tempo che ha atteso gli indifferenti sta per finire. Avrà spazio il Piano della giustizia che cercherà di condurre gli uomini alla salvezza eterna attraverso la purificazione. (25/3/93)

• Figli cari, scompariranno presto filosofie dell'ateismo, persecutori di Dio e culti demoniaci; è vicino un tempo nuovo instaurato nell'amore di Dio per la felicità di tutti i suoi figli. (1/11/93)

• Figlio mio, fai quanto puoi perché il tempo che vi è di-

nanzi è carico di dolori e guai. Non sono riuscita con i miei interventi a deviare il torrente di orrori che gli uomini moltiplicano di continuo. Sono troppe le cose che non migliorano, perciò peggiorano travolgendo anche coloro che pregano e credono. La sofferenza sarà per tutti ma, mentre per i superbi sarà pianto e terrore, i miei consacrati non patiranno. Sì, poi ci saranno tempi migliori con i giusti, i puri, i miei testimoni. (16/6/95)

• Figlio mio, si avvicina il giorno dell'amore ove Cielo e terra si congiungeranno: festa di Tutti i Santi. Ti porterò con me in questo giorno a visitare i luoghi dell'eterno. Rimarrai appartato con pochi dei tuoi dividendoti dalla folla. (23/10/96)

• Vi chiedo un atto di amore per il mio Cuore trafitto: non abbandonatemi! Vi chiederanno presto di togliere le mie immagini dalle vostre cappelle, immagini che hanno confortato gli occhi ed i cuori di tanti miei figli. Gesù mi desidera a Lui vicina. Ecco il ricatto! Il nemico tramerà il compromesso. Siate uniti, forti, decisi. Consolerete i Cuori di Gesù ed il mio Cuore.

re. Io sono la Regina dell'Amore. (6/12/96)

• Figli miei cari, tutto sta avvenendo tra la prima e la seconda purificazione. Non temete voi, voi che mi seguite. Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà. La vostra opera sta entrando nell'infinito disegno di Dio. Grandiosa Opera dell'Amore la mia Opera, e voi che la realizzate sarete beneficiati dal Padre. (26/4/97)

• Sia in voi un grande coraggio, una totale disponibilità, perché quello che insieme faremo sarà grande! Figli cari, osservate bene i segni che vi circondano, essi sono il preludio di una fine vicina della più grave e dolorosa perversione in atto; poi vedrete i frutti del vostro lavoro e del vostro sacrificio e godrete di una nuova giustizia. (26/10/97)

• Siete voi la nuova animazione della Chiesa, che la Trinità SS. vuole donare alla storia dell'Amore nella nuova ed ultima era del mondo. (18/10/98)

• Figli miei, si sta avvicinando il tempo della verità, il tempo di Dio. Passando per il mio Cuore Immacolato lo Spirito Santo si riverserà sull'umanità in una nuova pentecoste d'Amore. Gli uomini tutti si preparino al grande passaggio in una attesa vigilante, pentiti di ogni peccato. Figli cari, voi fiduciosi non avete deriso la mia chiamata, ma vi siete fatti piccoli, umili. Quanti consacrati al mio Cuore di Mamma godranno della mia predilezione e di questi sarà il Regno del Padre ove anch'Io



Giardino
della memoria
situato accanto
al Cenacolo

ci sarò ad attendervi. (8/12/98)

- Donatevi, e di voi mi servirò perché la Chiesa possa purificarsi e rinnovarsi nel periodo della grande prova. (2/2/00)

- L'Opera ha avuto dal Cielo il suo inizio ufficiale. Ora il suo cammino sarà più facile. Ricordate però che la Passione di Gesù ora continua in voi; l'Opera vostra deve portare ogni anima a realizzarsi completamente in Dio. Io e Gesù doniamo infinite grazie a quanti si consacrano nell'Opera, proprio perché devono percorrere il lungo o breve cammino della vita nella santità più grande.

(29/2/00 - Presenti i membri della Comunità maschile e femminile)

- La terra bagnata di lacrime sorriderà e, irrorata con il sangue degli innocenti, farà germogliare i cristiani. Fate vostra la mia speranza della nuova primavera della storia; continuate ad implorare il Regno di Dio sulla terra perché la preghiera dei buoni non può andare delusa. Vi benedico e vi prometto la mia protezione. (1/1/02)

(3 - Fine)



Eucaristia Sacramento dell'Amore

a cura di Mirco Agerde

Papa Francesco ha dedicato gran parte dell'Udienza Generale di **mercoledì 5 febbraio** all'Eucaristia, proseguendo così il ciclo di catechesi sui sacramenti.

L'Eucaristia, ha spiegato il Santo Padre, è il "Sacramento dell'amore" da cui "scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza". Essa è come un "banchetto", al centro del quale c'è l'altare, accompagnato dalla croce, che ci ricorda "il sacrificio di Cristo", che riceviamo come "cibo spirituale", nelle forme "del pane e del vino". Papa Francesco ha poi ricordato che "eucaristia" in greco vuol dire "ringraziamento": in questo caso gratitudine all'"amore" e alla "misericordia" del Padre.

La celebrazione eucaristica è tuttavia "ben più di un semplice banchetto", trattandosi del "memoriale della Pasqua di Gesù, il mistero centrale della salvezza". "Memoriale" non significa solo

"ricordo", ma: "ogni volta che celebriamo questo Sacramento partecipiamo al mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo".

L'Eucaristia costituisce "il vertice dell'azione di salvezza di Dio", che "facendosi pane spezzato per noi, riversa infatti su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli".

Il Pontefice ha quindi esortato alla frequenza della messa domenicale "non solo per pregare, ma per ricevere la Comunione, questo pane che è il corpo di Gesù Cristo e che ci salva, ci perdona, ci unisce al Padre".

Portiamo la nostra vita in "vasi di creta" (2 Cor 4,7), siamo sottomessi "alla tentazione, alla sofferenza, alla morte e, a causa del peccato, possiamo persino perdere la nuova vita". Proprio per questo, il Signore ci offre i

"sacramenti di guarigione", ovvero la Riconciliazione e l'Unzione degli infermi. Lo ha ricordato **mercoledì 19 febbraio** papa Francesco, nel corso dell'Udienza Generale in piazza San Pietro.

Confessarsi significa innanzitutto guarire "l'anima" e "il cuore", dopo che abbiamo commesso qualcosa "che non sta bene", ha spiegato il Papa.

Il perdono dei peccati, quindi, non è un "frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto".

C'è chi tende a dire: "Io mi confesso soltanto con Dio". Tuttavia i peccati di ognuno "sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa e per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa e ai fratelli, nella persona del sacerdote", ha puntualizzato il Papa.

Il Sacramento della Riconciliazione è paragonabile a un "abbraccio caloroso dell'infinita misericordia del Padre". A questo punto papa Francesco ha rievocato la parabola del Figliol Prodigo e di come questi fosse tornato alla casa paterna colmo di senso di colpa e di "vergogna". "E la sorpresa è stata che quando ha incominciato a parlare e a chiedere perdono, il Padre non l'ha lasciato parlare: l'ha abbracciato, l'ha baciato e ha fatto festa. Ma, io vi dico: ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia", ha poi concluso il Papa.

Quello che un tempo era chiamato "estrema unzione", perché

inteso come “conforto spirituale nell'imminenza della morte”, è un sacramento dal significato ben più ampio. Papa Francesco ne ha parlato durante l'Udienza Generale di **mercoledì 26 febbraio**, proseguendo il ciclo di catechesi dedicato ai sacramenti. La “icona biblica” che esprime nel migliore dei modi lo spirito di questo sacramento è il Buon Samaritano (cfr Lc 10,30-35). Nella parabola spiccano due elementi simbolici: l'olio e il vino, che il Samaritano versa sulle ferite dell'uomo da lui soccorso. “L'olio ci fa pensare a quello che viene benedetto dal Vescovo ogni anno, nella Messa crismale del Giovedì Santo.

Il vino, da parte sua, è “segno dell'amore e della grazia di Cristo che scaturiscono dal dono della sua vita per noi e che si esprimono in tutta la loro ricchezza nella vita sacramentale della Chiesa”.

In seguito la parabola narra di come il Samaritano affidi il ferito a un albergatore, chiedendogli di prendersene cura, senza badare a spese. Tale albergatore rappresenta “la comunità cristiana, siamo noi, ai quali ogni giorno il Signore Gesù affida coloro che sono afflitti, nel corpo e nello spirito, perché possiamo continuare a riversare su di loro, senza misura, tutta la sua misericordia e la sua salvezza”, ha proseguito Francesco.

L'Unzione dei Malati non venga vissuta “nella ricerca ossessiva del miracolo o nella presunzione di poter ottenere sempre e comunque la guarigione”, ha ammonito il Santo Padre.

Il rischio opposto è quello di vivere questo sacramento come uno ‘spauracchio’, pensare che chiamare il prete per amministrarlo “porta sfortuna”.

Al contrario, la convocazione di un sacerdote a tale scopo, è un segno che Gesù va incontro al malato “per sollevarlo, per dargli forza, per dargli speranza, per aiutarlo”, “per perdonargli i peccati” e per ricordarci che ormai gli apparteniamo e che nulla - neppure il male e la morte - potrà mai separarci da Lui”.

Completato il ciclo sui sacramenti dell'iniziazione cristiana, papa Francesco ha dedicato l'Udienza Generale di **mercoledì 26 marzo** al sacramento dell'Ordine.

Assieme al Matrimonio, l'Ordine costituisce una grande via attraverso la quale, “il cristiano può fare della propria vita un dono d'amore, sull'esempio e nel nome di Cristo, e così cooperare all'edificazione della Chiesa”, ha detto il Santo Padre.

Nei suoi tre gradi del diaconato, del presbiterato e dell'episcopato, l'Ordine è “il Sacramento che abilita all'esercizio del ministero, affidato dal Signore Gesù agli Apostoli, di pascere il suo gregge, nella potenza del suo Spirito e secondo il suo cuore”, ha spiegato il Papa.

Papa Francesco ha quindi sviluppato un “primo aspetto” della sua catechesi odierna in merito a quanti sono posti “a capo della comunità”. Essere a capo, ha spiegato, significa per Gesù “porre la propria autorità al servizio”. Un sacerdote o un vescovo che non si pone “al servizio della sua comunità non fa bene, sbaglia”.

Una seconda caratteristica riguarda “l'amore appassionato per la Chiesa” che il ministro di Dio “ama con tutto il cuore”, essendo “la sua famiglia”.

Il Sacramento del matrimonio

affonda le sue radici nella creazione del mondo e nell'alleanza tra uomo e Dio (cfr. Gen 1,27; 2,24). Lo ha detto papa Francesco durante l'Udienza Generale di **mercoledì 2 aprile**.

“Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore, ha ricordato il Santo Padre. E nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva”.

La celebrazione del matrimonio tra un uomo e una donna, è qualcosa in cui Dio, in qualche modo si “rispecchia” e imprime negli sposi “i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore”, ha spiegato il Pontefice.

Anche nella Santissima Trinità, infatti, è riscontrabile l'amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo che “vivono da sempre in unità perfetta”. Parimenti il “mistero del Matrimonio” è proprio in Dio che fa dei due sposi “una sola esistenza” o, come dice la Bibbia, “un'unica carne”.

Nel matrimonio “il vero legame è sempre col Signore” e questo legame si rafforza “quando lo sposo prega per la sposa e la sposa prega per lo sposo”. Pur con tutte le difficoltà che la vita matrimoniale comporta difficoltà economiche e lavorative, nervosismo, litigi “non dobbiamo diventare tristi per questo”.

“La condizione umana è così. Ma il segreto è che l'amore è più forte di quando si litiga. E per questo io consiglio agli sposi, sempre, di non finire la giornata in cui hanno litigato senza fare la pace. Sempre!”, ha poi concluso il Santo Padre.

25 marzo 2014

29° Anniversario dell'inizio delle Apparizioni a San Martino

di Mirco Agerde

Ventinove anni di Grazia e di grazie, ventinove anni di riscoperta, di ritorno e crescita nella fede, ventinove anni di preghiera e devozione, di momenti belli e di croce, di accoglienza e di missione, di accettazione e di rifiuto, di presenza, di attesa, di speranza e di opere di carità.

Tutto questo è contenuto nel periodo di tempo che va dal 25 marzo 1985 fino all'analoga data dell'anno in corso 2014: da quando, cioè, il nostro amico e fratello Renato ha accettato il progetto di Maria Regina dell'Amore nella millenaria chiesetta di S. Martino, fino ai nostri giorni; da quando egli ha capito e accettato il desiderio della Madonna di salvare molte anime, fino alla nostra quotidianità.

Due cose, dunque, il Movimento Regina dell'Amore festeggia ogni 25 marzo: l'immenso dono della presenza di Maria che continua, anche se le sue pubbliche manifestazioni si sono fermate il 15 agosto 2004, e la grazia di aver conosciuto Renato che con il suo assenso al progetto della Vergine - costato

parecchie sofferenze fisiche ed interiori fino a quel 2 settembre 2004 - ha facilitato la scoperta e riscoperta della fede da parte di tantissime anime e l'edificazione di un'opera materiale e spirituale che ancora oggi si sta pian piano allargando.

Tutte queste celesti elargizioni - e altre ancora - sono state ricordate all'inizio di martedì 25 marzo 2014 dal Presidente Gino Marta nel saluto introduttivo alla giornata, subito prima della S. Messa delle ore 11 (vedi intervento a fianco).

(continua a pag. 14)



Una giornata nel segno del ringraziamento a Maria e a Renato

di Gino Marta



Un cordiale saluto a tutti ed un benvenuto. Siamo qui riuniti per ricordare e festeggiare, con il cuore pieno di gioia, la ricorrenza del 29° Anniversario della prima apparizione della Madonna, Regina dell'Amore, al nostro caro Renato. È una circostanza questa da noi molto sentita perché con il 25 marzo 1985 sono iniziati gli straordinari avvenimenti spirituali che abbiamo vissuto con molta intensità e partecipazione. Avvenimenti che hanno, in un certo modo, trasformato la nostra vita sotto il profilo morale e spirituale.

Inoltre, migliaia e migliaia di persone hanno potuto cogliere e vivere i richiami di Maria. Insegnamenti questi che hanno portato, sotto il profilo spirituale, a cambiamenti radicali, a molte conversioni e ad abbondanti frutti spirituali.

Ecco che allora dobbiamo vivere questa ricorrenza con un forte intento e sentimento nel segno del ringraziamento. Ringraziare Maria per essere stati gratificati dalla sua presenza in questi luoghi, per avere avuto il privilegio di essere testimoni di quanto stava accadendo, unito a molti segni che il Cielo ci ha





**Mons. Flavio Grendele
durante
la Celebrazione
della Santa Messa
al tendone
del Cenacolo**



offerto. Ringraziare per aver scelto l'amico Renato quale depositario e fedele custode dei messaggi a lui trasmessi, per averci chiamati ed invitati alla sua sequela, per averci sostenuti nei momenti di difficoltà ed aver inebriato il nostro spirito donandoci il suo amore attraverso i suoi messaggi. Siamo inoltre sicuri, come Lei ci ha assicurato, che non ci lascerà mai soli ma sarà sempre presente in mezzo a noi, come Madre, Maestra e Guida.

Con la sua scuola, la Regina dell'Amore ci ha insegnato la preghiera come inno di lode, di supplica e di ringraziamento e mezzo essenziale per mantenere il collegamento costante con il Cielo. Ci ha insegnato l'amore fraterno verso il prossimo, la carità, l'umiltà, il perdono, il rispetto per la vita. Ma soprattutto, attraverso Maria abbiamo incontrato e conosciuto l'essenza di tutto: suo figlio Gesù. Gesù che forse un tempo non conosceavamo oppure lo sentivamo lontano, quasi evanescente e che ora invece amiamo con tutto il cuore e ci sentiamo nel contempo da Lui amati. Questa è la grande opera di Maria.

Sì, abbiamo ricevuto tanto, senza meriti e pertanto abbiamo l'obbligo di trasmettere ad altri quanto gratuitamente ci è stato donato. Abbiamo una missione che Maria ci ha chiesto: trasmettere al mondo il messaggio di salvezza proposto attraverso i suoi

messaggi qui a San Martino, che ci sono stati trasmessi allo scopo di risvegliare e rinverdire in noi il messaggio evangelico annunziato da Gesù. La Regina dell'Amore ci ha toccato il cuore ed è appunto per questo che dobbiamo condividere con altri, se fosse possibile con il mondo intero, quanto ci ha trasmesso. Maria si è manifestata in questi luoghi per portare un invito, un messaggio di salvezza per tutti i suoi figli. Ci ha dolcemente esortati ed ammoniti che l'attuale comportamento degli uomini non può più essere accettato dal Cielo. Non possiamo più cedere alle lusinghe di quanto ci propone il mondo: una vita fatta di menzogne, di sopraffazioni, di mancanza di valori, attaccati alla superba autosufficienza, disconoscendo la strada tracciata dal Cielo. Allora non possiamo più rimanere indifferenti a questo costante scadimento spirituale. Come buoni cristiani abbiamo il dovere di andare controcorrente e di dimostrare che può esserci un'altra realtà che collima con la strada dell'amore, del rispetto, dell'onestà, della preghiera e del ritorno a Dio. Allora grazie Maria, Regina dell'Amore, per averci indicato la giusta via. Grazie Renato, nostro compagno di viaggio. Assicuriamo tutto il nostro impegno a favore di altri fratelli lontani, accompagnandoli sulla via dell'amore e della gioia, ad onore di Gesù e Maria, Regina dell'Amore.

Di fronte al tendone del Cenacolo, quasi al completo, egli ha appunto sottolineato i motivi per cui, dopo 29 anni, molte persone hanno sentito il bisogno di ritrovarsi ancora insieme e ha rivolto, quindi, un vivo ringraziamento al Cielo, a Renato e a tutti i presenti provenienti in particolare dal Veneto, Friuli, Romagna, Trentino e altre zone. Così, poco dopo le 11 è iniziata la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal nuovo Assistente diocesano del Movimento, Mons. Flavio Grendele e concelebrata da altri 6 Sacerdoti provenienti da Trieste e Reggio Emilia e assistita da un Diacono permanente pure da Trieste. Nell'omelia don Flavio ha parlato del "Sì" di Maria, della sua donazione totale a Dio per la salvezza degli uomini auspicando che questo possa diventare anche per noi, oggi, atteggiamento fondamentale della nostra vita per diventare altrettanti portatori di salvezza, cioè portatori di Cristo. Dopo la pausa pranzo, ai molti fedeli di lingua italiana si sono aggiunti i molti di lingua tedesca per percorrere la Via Crucis delle 15 che si è rivelata così molto frequentata; alle 21 la seconda Via Crucis - con nuove persone nel frattempo giunte con auto e altri pullman - discretamente frequentata. In entrambi i casi, l'intervento finale sul Monte ha cercato di evidenziare come, a distanza di tanti anni dall'inizio della storia di San Martino, le parole della Regina dell'Amore e quelle del suo "figlio prediletto" Renato, si stiano sempre più materializzando nell'attuale situazione del mondo tutt'altro che tranquilla e sempre meno cristiana specie nelle istituzioni e nelle nazioni, con ovvie conseguenze economiche, spirituali e morali che sono sotto gli occhi di tutti coloro che vogliono vedere. Il buon numero di fedeli



La Via Crucis
pomeridiana

giunti a San Martino, non solo il 25 marzo scorso, ma anche nel weekend precedente e successivo alla data suindicata, con lo stesso spirito di ricordare e celebrare il 29° anniversario dalla prima apparizione della Regina dell'Amore, ci

permette di trarre un bilancio più che positivo e, quindi, di metterci in marcia fin da subito con entusiasmo verso il prossimo anniversario che sarà niente meno che il 30° con Maria Regina dell'Amore.



Viaggi all'estero del Movimento Mariano

Le foto di quest'articolo riguardano gli incontri avvenuti in Slovenia



di Mirco Agerde

Tra il 19 e il 22 gennaio scorso, Mirco e Leonhard si sono portati a Witgratzbad in Germania per tenere un ritiro sul tema: «...affidati alla mia spirituale maternità», frase ricavata dal messaggio della Regina dell'Amore del 1° gennaio 1992. Lo stesso tema è stato proposto ad Engelberg in Svizzera tra il 9 e l'11 febbraio successivo e, ugualmente, a Goldegg in Austria fra il 19 e il 22 marzo 2014.

Sempre in Svizzera Mirco e Franz vi sono tornati tra il 7 e il 9 marzo per tre incontri in tre



località diverse del centro Svizzera tra Lucerna e Zurigo. Degna di nota è stata la possibilità di un intervento sabato 8 marzo su Radio Maria della Svizzera, emittente molto seguita nella Federazione Elvetica di parte tedesca: è stata l'occasione per divulgare una volta ancora e ad un più ampio bacino di persone, la realtà, la storia e il messaggio della presenza di

Maria a San Martino di Schio. Il 25 e 26 gennaio e il 15 e 16 febbraio 2014, è stata la volta della Slovenia con la consacrazione alla Regina dell'Amore della quarta parrocchia nella Diocesi di Lubjana: Trzic, comunità in un quartiere periferico e operaio, alquanto povero della Capitale slovena. Ben accolti dal giovane parroco don David - che ci aveva contattato già nell'anno precedente per questa esperienza - abbiamo proposto nelle varie SS. Messe del sabato e della domenica le catechesi che sempre vengono offerte a coloro che decidono di consacrarsi a Maria.

Il 16 febbraio, infine, durante la Santa Messa delle 10, abbiamo svolto la cerimonia di consacrazione alla Madonna con tanta partecipazione e gioia per tutti. Ora anche in questa parrocchia la statua della Regina dell'Amore, con tanto di data incisa sotto i suoi piedi per ricordare per sempre l'evento, resterà in questa chiesa.





Analoga esperienza si è vissuta tra il 15 e 16 marzo e poi il 5-6 aprile 2014 a Ivancna Gorica, quinta parrocchia a consacrarsi alla Regina dell'Amore. Anche qui, accolti dal parroco don Yuri e sempre grazie alla traduzione instancabile di Miha, tutto si è svolto come descritto

sopra e anche qui - dove, fra l'altro, da un paio d'anni è custodita una reliquia di S. Bakita donata al parroco dalle Canossiane di Schio - con tanta gioia e soddisfazione dei presenti. Per la cronaca, il 16 marzo, terminate le prime catechesi a Ivancna Gorica, siamo stati invitati a Visnja Gora (prima parrocchia consacrata), per un saluto e intervento alla fine della Via Crucis parrocchiale pomeridiana. Alla sera, invece, ultima tappa a Grosuplje per ricordare con una riflessione durante la Santa Messa Vespertina, il primo anniversario della consacrazione di detta parrocchia avvenuta proprio il 17 marzo 2013.

Nella visita del 5-6 aprile, invece, accanto alle catechesi e alla consacrazione di Ivancna Gorica, vi è stata anche una seconda consacrazione alla Regina

dell'Amore, preparata (nella mattinata del sabato 5 aprile) e celebrata (nel pomeriggio della domenica 6 aprile) da alcuni gruppi di preghiera di Lubjana, riunitisi insieme allo scopo, presso i Salesiani della Capitale. Tanto lavoro, è vero, ma tanta gioia in tutti e soprattutto tanti ringraziamenti a Gesù e Maria Regina dell'Amore.



Incontro a Banneux (Belgio)

29 marzo 2014



La Signora Colette e una parte dell'assemblea



Il Vescovo di Liegi
Mons. Jean-Pierre Delville,
Mirco, Lucia, Colette, Oscar

di Lucia Baggio

Il 29 marzo scorso si è svolto a Banneux, nel santuario mariano della "Madonna dei Poveri", l'incontro del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", organizzato da Colette Faniel e Lucia Baggio, con la presenza di Mirco Agerde e Oscar Zulian. Sono giunti dall'Italia il giorno precedente per un incontro, fissato da tempo, con il nuovo vescovo della Diocesi di Liegi, Mons. Jean-Pierre Delville, nominato il 14 luglio 2013. L'incontro, svoltosi in italiano, è durato 50 minuti circa e Mons. Delville, conoscendo la lingua per avere studiato a Roma parecchi anni, era molto attento alle spiegazioni di Mirco e Oscar sul Movimento Mariano, facendo alcune domande pertinenti e annotando tutto sul suo computer. Alla fine Mirco ed Oscar hanno donato al Presule il libro scritto da Rita Baron: "La nostra vita con la Regina dell'Amore" e il libro dei messaggi. Dopo questo positivo incontro, ci siamo portati direttamente a Banneux per preparare la chiesa dove si sarebbe svolto l'incontro dell'indomani, 29 marzo.

Così sabato il tutto è iniziato alle 10.30 con una parola di benvenuto della Sig.ra Faniel e un momento di preghiera. I partecipanti, circa 200, sono venuti sia dalla parte fiamminga che francese del Belgio e dal Lussemburgo. La Sig.ra Fiévet ha tradotto in fiammingo e Lucia in francese. Mirco ha parlato della realtà di San Martino, delle Consacrazioni al Cuore Immacolato di Maria e messo l'accento sul momento difficile del Belgio che ha votato, in febbraio, la legge sulla eutanasia ai bambini. Oscar ha dato la sua testimonianza personale e riportato parole di Maria.

L'intensa giornata si è conclusa con la Santa Messa e il rinnovo della consacrazione per le persone che si sono consacrate a Schio.

Domenica 30 marzo, ci siamo invece portati a Bruxelles per partecipare dapprima alla Santa Messa celebrata nella chiesa di Santa Maria Maddalena e officiata dall'Arcivescovo Mons. Leonard, che, alla fine della celebrazione, abbiamo avuto l'occasione di salutare e di essere da lui riconosciuti. Alle 14, invece, abbiamo partecipato alla Marcia per la vita - organizzata proprio per quel giorno - con la partecipazione di oltre 1.500 persone. Al termine, diverse persone sono intervenute al microfono, tra le quali Mons. Leonard che ha fra l'altro affermato, rivolto a tutti i presenti: "Sono fiero che siete qui oggi"! Di nuovo Oscar e Mirco hanno così potuto salutare l'Arcivescovo, ma c'è stata anche la bella occasione d'incontrare Carmelo, che tanti conoscono a San Martino, il quale è stato ordinato diacono nel febbraio scorso a Bruxelles. Il mondo è così piccolo che Mirco ha incontrato anche Virginia Coda Nunziantie, giunta appositamente da Roma per questa Marcia per la Vita, una degli organizzatori della prossima Marcia per la Vita che si terrà a Roma il 3-4 maggio 2014.

Il Cielo ci ha gratificati di sole e calore (23 gradi) durante queste 3 giornate.

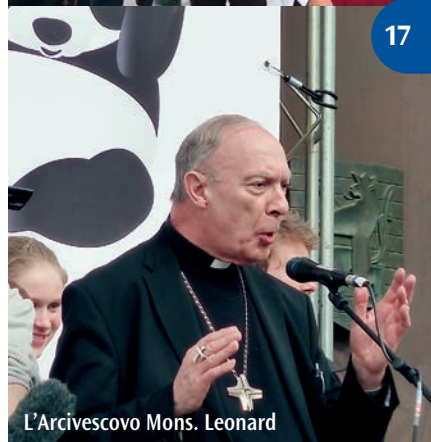
Grazie Maria Regina dell'Amore, grazie Renato, grazie Mirco e Oscar della vostra presenza fra noi.



La Signora Faniel, Mirco e Lucia



Mirco, Oscar, Lucia, Carmelo



L'Arcivescovo Mons. Leonard



Virginia Coda Nunziantie

Seguire Gesù vuol dire avere tutto



Renato
al termine della Via Crucis
al Monte di Cristo
il 5 maggio 1995

a cura di Valentina Ceron

Oggi stiamo celebrando una giornata meravigliosa perché è il primo sabato di questo splendido mese di maggio tanto caro al cuore di Maria. Da tanti secoli la Chiesa dedica questo mese di maggio alla Madonna. Abbiamo decine di feste, di giornate per ricordare Maria, ma questo è il mese più bello, dedicato tutto a Lei e lo concluderemo con la festa di Pentecoste e la Madonna ci dice che anche noi possiamo ricevere lo Spirito Santo e sarà con noi se avremo pregato con Lei.

Ci sono dei brani nel Vangelo che sono incomprensibili per il mondo, ci sono dei fatti che la Madonna vuole che meditiamo lungo la Via Crucis, che sono avvenuti 2000 anni fa, ma che Lei vuole che siano sempre vivi, sempre davanti a noi.

Abbiamo meditato in questa Via Crucis la condanna a morte di Gesù, ma c'è tutto un Vangelo che ci narra e racconta fatti meravigliosi che sono successi con

Gesù e, dice Gesù, quando noi ascoltiamo la sua parola siamo con Lui.

Ci sono dei linguaggi incomprensibili per il mondo, quando ad esempio Gesù dice: "Chi vuole seguirmi prenda la propria croce rinneghi se stesso e mi segua".

Il mondo ci chiede di seguirlo con tutte le nostre ricchezze, tutti i nostri soldi, Gesù invece ci chiede di rinnegare noi stessi e dice: "Chi vuol salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la vita per me per il mio Vangelo sarà salvo". Come fa fratelli a capire oggi il mondo questo linguaggio... mondo che dice di no a Dio?

C'è stato un fatto, che racconta il Vangelo, che è avvenuto a un apostolo molto importante, a Pietro. Lui sapeva che Gesù aveva detto: "Chi si vergogna di me Io mi vergognerò di lui davanti al Padre mio e chi non mi riconoscerà sulla terra Io non lo riconoscerò nei cieli" e Pietro ha sperimentato questo fatto, per tre volte rinnegò Gesù e poi pianse amaramente.

Rinunciare a Gesù vuol dire

perdere tutto, riconoscere e seguire Gesù vuol dire avere tutto.

Ma Gesù a cosa ci chiede di rinunciare se non alla nostra umanità, se non ai nostri stracci, a tutte quelle cose che presto lasceremo qui? Gesù vuole il nostro coraggio, pochi sono quelli che lo accolgono perché sono attaccati alle cose del mondo. Rinnegare se stessi, fratelli, non vuol dire vendere la nostra casa, portare la nostra croce non vuol dire trascinare la croce di legno di Cristo. Portare la croce con Gesù vuol dire portare la nostra croce, che già abbiamo sulle spalle e chi di noi è senza croce? Tutti abbiamo una croce e la stiamo portando: la nostra malattia, la nostra vecchiaia, la nostra famiglia, i nostri figli, il mondo intero, sulla schiena abbiamo tutte le nostre preoccupazioni. Gesù vuole aiutarci a portarle, lui è il maestro e sa portare la croce, lasciamoci guidare da Gesù; come lui ha portato la sua, porteremo anche noi la nostra. Ecco, accogliere l'insegnamento della Via Crucis, questa preghiera che sempre ci

spinge ad essere vicini a Gesù, vuol dire dimostrare di aver capito tutto, vuol dire guadagnare tutto. Rinunciare a noi stessi, vuol dire ritrovare il più grande tesoro, non soltanto nell'aldilà.

Stiamo assistendo ad un mondo che crolla, e analizzando il perché troviamo che questo mondo ha rinunciato e nascosto il messaggio di Gesù, il Vangelo, i suoi comandamenti e ha preferito la legge degli uomini... Quanto sarebbe necessario che avessimo davanti a noi tutte le parole di Gesù, quando dice: "Nulla potete fare senza di me!".

Ecco, fratelli, cosa è venuta a fare la Madonna in questo luogo dove preghiamo tutte le settimane, è venuta a offrirci questa opportunità grande che si chiama pace,

gioia e vita, e questa vita sappiamo che è di Dio, che è importante. Il mondo e forse anche noi abbiamo vissuto una certa vita, ma avvicinandosi a Maria abbiamo scoperto una nuova vita, di grazia, di amore, una vita che lei ci insegna a vivere. Senza di me non potete far nulla, dice Gesù, oh se il mondo capisse queste parole! In tutti i secoli l'uomo tenta di bastare a se stesso e in questa generazione l'uomo ha tentato di andare avanti da solo senza Dio. Ma basta che abbiamo gli occhi fratelli, basta che ci guardiamo intorno per vedere il decadimento, il disastro morale e materiale che ha prodotto. Ecco, Dio potrebbe lasciarci soli, ma siamo troppo importanti per Lui e, dice Maria:

Io non posso lasciarvi perdere,

vengo a richiamarvi, vengo a risvegliarvi, è il momento della sveglia! Dio mi manda a mendicare la vostra fede, io voglio che siate Chiesa viva, popolo di Dio che salverà il popolo di Dio.

Siamo cari a Maria e lei ha avuto compassione di noi, il suo cuore è grande e noi siamo stati fortunati di poter essere in grazia, di provare questa vita nuova e godere questa gioia di Dio. Non perdetevi tempo, dice Maria, il nostro tempo è corto, il male sa mettere radici profonde e la Madonna ci chiede di essere pieni di amore, di giustizia, di verità. Sono vicini i tempi in cui la Madonna ci promette il suo trionfo, e questo si avvicinerà sempre più se noi la seguiremo.

6 maggio 1995 sul Monte di Cristo



IL MOVIMENTO MARIANO
REGINA DELL'AMORE
PRESENTA



19

XXIII meeting dei GIOVANI

Tutti tuoi o Maria... Madre della Famiglia

13-14-15-16-17 AGOSTO 2014

SAN MARTINO - SCHIO - VICENZA

Presentazione Tour 2014 Festival "Il Mondo Canta Maria"



Motta di Livenza 2013

di Fabio Angiolin

Partirà anche quest'anno il tradizionale Tour itinerante organizzato da Radio Kolbe, del Festival Internazionale di Musica Cristiana "Il Mondo Canta Maria" giunto al 15° anno di attività, con 63 concerti proposti in varie città. La manifestazione ha la finalità di comunicare il messaggio cristiano attraverso la musica e con la testimonianza di fede di artisti che hanno orientato il proprio talento artistico per favorire l'evangelizzazione. Una splendida quanto continuativa esperienza, questa, che ha ampliato i suoi confini raggiungendo molte Regioni italiane da nord a sud, resa possibile grazie all'aiuto di molti amici collaboratori e volontari di Radio Kolbe, che garantiscono l'affidabilità e la professionalità. Serate che attirano anche giovani famiglie, desiderose di ascoltare della buona musica e le relative testimonianze di fede degli artisti. In questo Tour 2014 undici saranno gli artisti partecipanti che proporranno una varietà di generi musicali. Sono state programmate cinque serate grazie alla collaborazione di alcune

Comunità Parrocchiali, Associazioni e Amministrazioni Comunali. Il Tour avrà inizio sabato 14 giugno nella piazza del Comune di Eraclea, in provincia di Venezia, invitati dalla locale Associazione "In cammino con Maria". Proseguiremo sabato 19 luglio nel ferrarese, invitati dal Vicariato della Diocesi di Ferrara, nella piazza del Comune di Codigoro. Sabato 26

luglio presenteremo il festival presso il piazzale del Santuario Santa Maria di Uta (CA).

Sabato 6 settembre saremo ospitati per il terzo anno consecutivo presso il piazzale del Santuario della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza (TV).

Domenica 5 ottobre ritorneremo a Montorso Vicentino (VI) nel piazzale della villa palladiana "Mannin Da Porto" in occasione della tradizionale Festa cittadina della Madonna del Rosario.

Nell'affrontare questo tour ci affidiamo alla protezione di Maria, unica vera protagonista delle nostre serate musicali. Augurandoci che anche quest'anno l'immagine di Maria Regina dell'Amore dal palco possa attirare a se nuove anime disposte ad incontrarla per scoprirne la grandezza. Non mancherà il tradizionale CD della Compilation 2014 che raccoglie i brani degli artisti partecipanti al Tour. Tutti gli appuntamenti come sempre sono ad ingresso gratuito.

Per qualsiasi ulteriore informazione e per essere aggiornati sulle date del Festival, è disponibile il sito ufficiale: www.ilmondocantamaria.it

TAPPE

ERACLEA (VE)

Piazzale Duomo
Sabato 14 giugno - ore 21

CODIGORO (FE)

Piazza Garibaldi
Sabato 19 luglio - ore 21

SANTA MARIA UTA (CA)

Piazzale Santuario
Sabato 26 luglio - ore 21

MOTTA DI LIVENZA (TV)

Santuario Madonna dei Miracoli
Sabato 6 settembre - ore 21

MONTORSO VICENTINO (VI)

Piazzale "Villa Da Porto"
Domenica 5 ottobre - ore 17



La presentatrice Anna Maria Pozza



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10

ARTISTI

- 1 Francesco Dal Poz
- 2 Roberto Bignoli
- 3 Suor Manuela Vargiu
- 4 Tony Nevoso
- 5 Rachele Consolini
- 6 Frà Leonardo Civitavecchia
- 7 Cristina Grego
- 8 Giancarlo Airaghi
- 9 Aurelio Pitino
- 10 Claudio Venturi

La Risurrezione

Intervista a Mirco Agerde



Un lato della cappella della Risurrezione

di Renzo Guidoboni

Che cos'è la Risurrezione?

Come afferma il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, 126, la Risurrezione di Gesù è la verità culminante della nostra fede in Cristo e rappresenta, con la Croce, una parte essenziale del Mistero Pasquale. È un evento così fondante che San Paolo stesso afferma: "Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede". (cfr 1Cor 15, 14) Contrariamente a quanto sostengono alcuni - anche in campo teologico - la Risurrezione è un fatto storico e non una proiezione sentimentale degli Apostoli; il Crocifisso è veramente Risorto al terzo giorno nel suo vero corpo. La sua condizione "fisica" non è più quella terrena ma gloriosa ossia non sottomessa alle leggi della fisica o della natura, dello spazio e del tempo: Gesù Risorto, infatti, compare e scompare eppure mangia e beve con i discepoli dopo la sua Risurrezione e si fa toccare dall'incredulo Tommaso che lo riconosce veramente come suo Signore e suo

Dio. Certo non possiamo dimostrare questo fatto scientificamente, non sappiamo come è avvenuta la Risurrezione ma, anche se fondamentalmente resta un Mistero di fede, sappiamo e ripetiamo che ciò è avvenuto storicamente e che ci sono parecchi segni della veridicità di quanto narrano i Vangeli: ad esempio il fatto che l'annuncio della Risurrezione sia affidato a delle donne quando la loro testimonianza non era considerata credibile proprio perché donne; non solo: "Gli Apostoli non hanno potuto inventare la Risurrezione, poiché questa appariva loro impossibile: infatti Gesù li ha anche rimproverati per la loro incredulità" (cfr Comp. CCC, 127).

Perché Gesù è risorto?

Se con la sua morte di Croce, Gesù ha offerto al Padre una glorificazione, una riparazione, una espiatione e una intercessione infinita per redimere l'uomo caduto nel male e nella morte dal giorno del peccato originale, con la sua Risurrezione, Egli dimostra tutta la Sua reale Divinità, dimostra di essere vero Dio e vero

Uomo, di essere il Figlio Unigenito del Padre. Dimostra inoltre che tutto quello che ha fatto e insegnato è cosa buona e giusta ed è la via per raggiungere la piena comunione di vita con il Padre. Soprattutto Gesù è risuscitato per la nostra giustificazione cioè per renderci giusti davanti a Dio, figli in Lui Figlio; per realizzare questo, Egli ci dona continuamente - attraverso i Sacramenti in primis - la sua stessa vita di Risorto perché anche la nostra si trasformi continuamente nella Sua. In definitiva: "fin d'ora (Gesù Risorto) ci procura la grazia dell'adozione filiale che è reale partecipazione alla sua vita di Figlio Unigenito; poi, alla fine dei tempi, Egli risusciterà il nostro corpo". (Comp. CCC, 131)

Cosa significa per noi risuscitare?

Per noi risuscitare significa impegnarsi a lottare ogni giorno a far morire il peccato per risorgere nella grazia e nella santità; significa vincere l'egoismo con l'altruismo, l'incredulità con la fede, la sfiducia con la speranza, insomma le tenebre del male che ci tentano con lo spirito delle Beatitudini.

Risuscitare e vivere da risorti per noi significa accogliere queste parole della Regina dell'Amore donate a Renato e a noi il 28 novembre 1985: «*Se vi amerete sarete vicini al Padre. Amore e Carità. Preghiera senza fine. Camminate per le vie del mondo annunciando il Regno del Padre senza stancarvi. Chi salverà un fratello salverà se stesso. Amate e sarete amati. Io non vi abbandonerò. Vi benedico*».



Scuola e Famiglia

di Renzo Guidoboni

Sulla condizione della scuola in Italia già si è detto, ma l'interessamento del Governo per l'edilizia scolastica, la riconosciuta centralità dell'istruzione scolastica quale motore per lo sviluppo, i dati sconcertanti della disoccupazione giovanile, che sono sotto gli occhi di tutti, inducono a riparlare ed anche a riprendere sinteticamente i punti principali trattati in un Manifesto elaborato dalle **Consulte**

della pastorale della scuola del Nord-Italia.

Questi gli argomenti affrontati:

- È dalla scuola che occorre guardare, quale bene di tutti e di ciascuno, operando nella prospettiva

va del suo progressivo e coerente rinnovamento e della piena attuazione della **libertà di educazione**.

- La scuola prima che un'organizzazione amministrativa è una comunità educante, coinvolgente gli enti locali, le associazioni culturali di volontariato, le famiglie, le parrocchie, gli oratori, le associazioni sportive.

- La famiglia deve recuperare il senso della propria **responsabilità educativa** e godere di una piena libertà di scelta tra scuole statali, scuole paritarie, centri di formazione professionale e di una corresponsabilità all'interno degli istituti scolastici.

- Si rilanci la partecipazione di famiglie, docenti, studenti e territorio **alla vita della scuola** in

La CEI raccomanda

Al Consiglio di primavera della CEI, il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale, nella sua prolusione ha dimostrato attenzione per l'azione governativa di Renzi, ma ha anche indicato alcune emergenze dalle quali non si deve prescindere:

- sul piano economico: i consumi vanno incentivati, senza, però, cadere nella "logica perversa" del consumismo;
- nel campo sociale: è necessario sostenere quelle imprese che creano lavoro ed occupazione;
- con riferimento alle gestioni burocratiche: è indispensabile semplificare le "inutili e dannose burocrazie", abbattere gli "sprechi" e le "macchinosità istituzionali".

L'attuale crisi richiede interventi non solo veloci, ma anche efficacemente mirati.

Bagnasco non ha trattato soltanto questi temi economico-sociali, ma ha anche affrontato argomenti di carattere più propriamente etico ed educativo, quali l'ideologia di "genere" e la questione "genitori". Argomenti non condivisi dalla morale cattolica e che si vogliono introdurre nella scuola (già accade) come se questa fosse un luogo di "rieducazione".

A tal proposito, Bagnasco invita fermamente i genitori a "reagire" e senza farsi "intimidire".



un sistema di governo fondato sul **principio della sussidiarietà**.

- In una prospettiva di sussidiarietà, il contributo della scuola paritaria è indispensabile. Infatti il principio di "servizio pubblico" non deriva dal "soggetto gestore", bensì dalla utilità del servizio stesso. **Allo Stato compete fissare le norme generali dell'istruzione, alla società civile spetta promuovere l'educazione.**

- **Gli studenti sono al centro della scuola** ed hanno il diritto ad una educazione di qualità e ad incontrare veri maestri di scuola e di vita. Il sistema scolastico deve essere attento a non perdere al-

cun studente. Viceversa sarebbe un'occasione sprecata nel contrasto alla dispersione scolastica.

- **Gli insegnanti sono la risorsa fondamentale.** Le risorse economiche sono indispensabili per far funzionare una scuola, ma chi ne determina la qualità ed i risultati sono gli insegnanti.

A completamento dello sguardo sulla galassia giovanile, vanno ricordati altri problemi che richiedono, da parte del Governo, risposte efficaci ed urgenti, attese dalle famiglie da troppi anni. Problemi certificati da preoccupanti ed ingenerosi dati statistici che fotografano bene il mondo

giovanile: nella fascia dai 15 ai 24 anni, i giovani disoccupati sono il 40%; i giovani sotto i 30 anni che non sono inseriti nel circuito scolastico, e nemmeno nel mondo del lavoro, sono 2.500.000; su 9 milioni di minori, il 30% vive in condizioni di disagio; 800.000 quelli che vivono in assoluta povertà; la dispersione scolastica è del 16,5% a fronte dell'obiettivo posto dall'Unione Europea del 10% nel 2021.

Problemi di carattere educativo, sociale ed etico di fronte ai quali, come cittadini e cristiani, non dovremmo rimanere indifferenti.



Domenica
1° giugno 2014
Via Crucis
dei Bambini
al Monte di Cristo
ore 15.30

Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede.

"Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità" (1 novembre 1998).

Sostieni l'Opera di Maria con la tua offerta

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

La storia di Caterina

La Madonna ci ha fatto il dono più grande



Cappella della Risurrezione

Vengo da una famiglia con principi cristiani, che mi ha insegnato da sempre l'esistenza del bene e del male (Paradiso, Purgatorio, Inferno e Diavolo). Pur reputandomi una cristiana, ultimamente non ero tanto praticante e soprattutto convinta. Agli inizi del 2009 i dottori hanno scoperto il mio male. Ho avuto due interventi chirurgici seguiti da chemio e radioterapia, dopo di che ho iniziato ad andare tutte le domeniche alla Santa Messa e alla comunione come impegno verso Dio perché mi facesse guarire. Nel frattempo continuavo a fare la mia vita quotidiana: portavo il più grande dei miei bambini all'asilo e il più piccolo rimaneva a casa con me e mi chiedevo costantemente:

“Perché tra tutte le mamme proprio a me è venuto questo male?”. E non riuscivo a trovare risposta. Intanto i miei genitori volevano offrirmi un pellegrinaggio verso un posto mariano. La proposta fu subito da me rimandata all'anno successivo perché troppo impegnata fisicamente e psicologicamente con gli ospedali. Allora i miei genitori mi hanno accompagnata a San Martino, un posto più vicino a casa, dove mi portavano sempre quando ero bambina. Qui ho visitato i vari luoghi. Quando sono entrata nella della Risurrezione di Gesù, ho sentito un profumo molto forte; ero alla vigilia di un esame di controllo per me molto importante. Ho sentito il profumo dei dolcetti nella “Casa di Naza-

reth” e altri profumi. Con questo la Madonna mi aveva fatto sentire la sua presenza e mi ha fatto capire che non ero da sola a sopportare il mio dolore.

Nel 2010 ho espresso il mio desiderio di andare a Medjugorje. Non so perché questo posto, ma mi suscitava curiosità. Così mia mamma mi aveva informato della difficoltà che c'era di trovare subito un pellegrinaggio. Il giorno dopo le è arrivato un foglietto con su scritto: Pellegrinaggio a Medjugorje. Quando la Madonna vuole che si vada da lei, fa in modo che ciò avvenga. Dovevo essere accompagnata da qualcuno e mio marito Fabio (meno convinto di me) diceva: “Tutti quei soldi lì per andare a Medjugorje e se invece andassimo da un'altra parte?”. Alla fine siamo andati lì e quando siamo arrivati abbiamo respirato una pace indescrivibile.

È stato lì che io e Fabio abbiamo ricevuto la conversione. Avevo finalmente trovato risposta alla mia domanda. La Madonna ci amava così tanto che ha voluto, tramite la malattia, che io e Fabio ci salvassimo e che ci incamminassimo verso di Lei.

Tengo a precisare che non abbiano visto alcun tipo di segno, ma la Madonna ci ha fatto il dono più grande, ci ha donato la vera fede. Ho capito che la Madonna vuole che si faccia parte di un gruppo di preghiera quindi ho iniziato a pregare in un Gruppo di San Martino; ho capito che chiede la Consacrazione al Suo Cuore così io e Fabio ci siano consacrati a Lei e prima ancora Le abbiano affidato i nostri bambini. Pian piano ho iniziato a pregare sempre di più fino alla recita giornaliera del Santo Rosario. Strada facendo ho imparato che il dolore e le soffe-

renze fisiche vanno donate, quindi le mie sofferenze le offro tutte in favore di quelle persone che, come me in passato, credono poco o addirittura non credono in Dio, affinché anche loro si sentano chiamate verso un posto mariano. L'ultimo controllo che ho fatto in ospedale non è andato bene e appena l'ho saputo ho offerto la mia sofferenza a Dio come tutte le altre volte e poi mi sono messa a pian-

gere. Il mio desiderio Dio lo sa. Ho una bella famiglia, un marito che amo, due figli che adoro; ogni mattina quando li bacio ringrazio sempre il Signore che me li ha donati. Però sia fatta la sua volontà, come diciamo sempre nel Padre nostro, e confido nell'amore di Dio verso ognuno di noi e verso di me e quindi mi abbandono fiduciosa alla sua volontà. Nella mia vita avrei voluto un altro figlio, un lavoro,

essere diversa fisicamente da come sono ora e a causa della malattia, essere come gli altri: a me è stata donata una cosa ben più importante, la vera fede.

Concludo la mia testimonianza con questa frase:

Grazie Signore, grazie Maria che avete voluto che io e Fabio ci salvassimo tramite la sofferenza, donandomi la mia malattia.

Caterina (Vicenza)

La sorgente della Madonna di San Martino

Quel mattino Luisa ed io eravamo partite all'alba per fare la Via Crucis, come molte altre volte, finché i nostri bambini dormivano.

Saremmo tornate verso le otto. Anche se li sapevamo al sicuro con i loro papà, non volevamo portar via tempo alla famiglia (troppo importante!)

A dire la verità non ci ricordiamo in che anno era, certamente era nei primi anni che la nostra Mamma veniva a San Martino a farci visita.

Il sentiero allora era ancora impervio, stretto e, in qualche posto, quando pioveva si scivolava e ci si doveva aggrappare a qualche pianta per non cadere.

Le croci delle Stazioni erano ancora fatte di vecchi tronchi d'albero ma la natura intorno aveva un fascino che allettava il cuore e lo spirito di chi era lì, tanto meglio per pregare.

Quel mattino era radioso e il suolo era asciutto e gli uccelli cantavano giulivi perché non c'era nessuno. Anzi no. A circa metà percorso, fra il ponticello e la Croce del Monte, c'era un uomo che con la vanga aveva fatto un piccolo cratere di circa 20 cm di profondità e largo un metro e mezzo circa di diametro. Aveva

districato quel punto dai rovi che in quella zona la facevano da padroni fin sul sentiero.

Incuriosite chiedevamo il perché di quel lavoro. E lui ci rispose "Sto scavando qui perché Renato mi ha detto che dovrei trovare l'acqua".

Luisa ed io senza parlare, con il fiato sospeso, prese a braccetto, siamo state lì vicino a guardare.

L'uomo continuò a scavare per un'altra spanna ed a un tratto, dalla zolla sollevata dal badile, ecco sgorgare un getto d'acqua alto 20-30 cm circa, non continuamente ma un zampillo ad intermittenza, come un'arteria!

Che stupore ragazzi!!! Non avevamo mai visto una cosa così affascinante: veder sorgere una sorgente non capita tutti i giorni, vero?

Non ci sono parole per descrivere un momento e una gioia così grandi.

L'uomo, che diceva di essere da Magrè, quasi interdetto esclamò: "E adesso cosa faccio, devo andare a lavorare per le sette io!". Noi non sapevamo come aiutarlo e proseguimmo con la nostra preghiera fino alla Croce quasi inebetite e felici, perché cari amici, non è stata mica una cosa da poco sapere! Ancora adesso ci chiediamo come mai la Madonna avesse

La sorgente fatta scaturire da Lorenzo Campara



fatto a noi, proprio a noi, un simile regalo.

Certo che non ci sono mancate le occasioni e l'entusiasmo per raccontarlo a tutte le persone che abbiamo trovato sul sentiero o che hanno fatto la Via Crucis con noi! Ma una curiosità ci è rimasta: chi era quell'uomo, come si chiamava? Saremmo molto contente di poterlo conoscere e condividere con lui questa esperienza davvero singolare!

Un grazie a Maria nostra cara Madre.

*Graziella Dalla Guarda
e Luisa De Rossi*



Accoglienza Un principio che riguarda tutti

di Renzo Guidoboni

Di don Oreste Benzi è già stato scritto su questa rivista. Se ne riparla perché di recente è stato dato inizio al suo processo di beatificazione.

Da parroco, nella periferia di Rimini, rivolse il suo impegno pastorale alle persone disabili, ai poveri, ai disagiati, alle prostitute, ai sofferenti, ai dimenticati che andava a cercare lungo le strade di quel divertimentificio che è tuttora la riviera romagnola. Semplicità, fiducia, uno sguardo profondo, erano i tratti che connotavano la sua persona nell'accogliere con un sorriso e tanta umanità gli emarginati, gli ultimi.

Scrisse numerosi libri per diffondere il suo pensiero, non lesinando interventi pubblici ed iniziative come la marcia che, nel 2006, promosse a Roma contro la tratta delle schiave e la prostituzione, il convegno "Religioni, filosofie, sette" (Bologna 2008), la messa a disposizione di un numero verde "antisetite occulte".

Per aiutare le persone più sfortunate, fondò, nello spirito della misericordia di Dio,

l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzò, era il 1973, le prime **case famiglia** per accogliere ragazzi disabili e persone con difficoltà di vario genere. Oggi questa realtà è diffusa, oltre che in Italia, in altri 35 Paesi sparsi nel mondo.

Ora la causa di beatificazione seguirà l'iter previsto. Mons. Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini, ha già ricevuto il nulla osta della Congregazione per le cause dei santi e, sentito il parere del presidente della CEI dell'Emilia Romagna, potrà avviare il normale processo di beatificazione.

L'**accoglienza** è stato il valore che ha orientato don Benzi durante tutta la sua vita pastorale. Valore da condividere soprattutto in famiglia.

"Una società, afferma Francesco, è veramente accogliente nei confronti della vita quando riconosce che essa è preziosa anche nell'anzianità, nella disabilità, nella malattia grave e persino quando si sta spegnendo".

Nel messaggio che il Papa ha inviato all'Assemblea del ventennale della Pontificia Accademia della Vita, istituita da Giovanni Paolo II, ove si è so-

stenuto che, nonostante il servizio pubblico, è la famiglia a farsi carico di anziani e disabili, il Papa ha ribadito la condanna della "cultura dello scarto" e riconfermato l'importanza del ruolo dei familiari in presenza di anziani e malati. "La malattia, anche grave, non deve mai portare alla esclusione o, peggio, all'eliminazione di una persona", ammonisce Papa Francesco. "La famiglia è maestra di accoglienza e solidarietà. **È in essa che si può reagire all'individualismo**".

"Ogni volta che cerchiamo di leggere nella realtà dei tempi, è opportuno ascoltare i giovani e gli anziani. Entrambi sono la speranza dei popoli. Gli **anziani** apportano la memoria e la saggezza dell'esperienza, che invita a non ripetere stupidamente gli errori del passato. I **giovani** ci chiamano a risvegliare e accrescere la speranza, perché portano in sé le nuove tendenze dell'umanità e ci aprono al futuro, in modo che non rimaniamo ancorati alla nostalgia di strutture e abitudini che non sono più portatrici di vita nel mondo attuale". (Evangelii gaudium, 108).

Andare controcorrente staccandosi dai beni del mondo

Incontro Giovani 23 febbraio 2014

di Alma e Gianluca

Domenica 23 febbraio 2014 anche il sole ha contribuito al consueto incontro giovani della quarta domenica regalando una giornata meravigliosa che metteva in risalto lo splendido panorama che si può ammirare dal Cenacolo e ancora meglio gustare l'ottima vista sul creato dal Monte di Cristo, magari dopo una via Crucis in preghiera o in meditazione.

Come spesso succede, le catechesi di Mirco si ricollegano al Santo Padre, ai suoi discorsi nelle udienze, ma anche ai messaggi rivolti proprio a noi giovani. Così nel messaggio rivolto ai giovani per la GMG diocesane 2014, il Papa ha iniziato a riflettere sulle beatitudini. Con la parola Beati, che vuol dire felici, nel Vangelo Gesù afferma: Beati i poveri, i puri di cuore, i miti, i perseguitati, ecc... In questa "autostrada dell'amore" come si può

definire lo spirito delle Beatitudini, troviamo però anche una triste realtà. Chi decide di vivere le beatitudini, spiega Papa Francesco, viene dichiarato spesso un "perdente" in questa società definita "sazia ma debole" ricca per un certo senso di beni materiali ma povera di beni spirituali. Pertanto il cristiano che vive la propria fede deve fare i conti anche con i giudizi della gente, dei vicini o degli amici. Beati i poveri in spirito, dunque, perché più propensi ad affidarsi a Dio e alla sua Provvidenza; imparate, continua il Papa, a vedere Dio in ogni cosa e persona, andate contro corrente, trasmettete la gioia di essere cristiani staccandovi dai beni che sono di questo mondo. Rimanendo in tema con il Santo Padre, abbiamo ripreso (anche nei lavori di gruppo successivi alla preghiera delle 16) alcuni messaggi di Gesù e Maria Regina dell'Amore che qui a San Martino rispettivamente dicevano:

«Miei cari molte anime sono soffocate dai beni materiali, le cose che voi possedete vi posseggono e vi tengono lontani dai veri beni che servono alla vostra anima...».

«Miei cari non cercate mai di apparire di più ma sforzatevi di essere di più».

E Maria: **«Quale fondamento volete dare alla vostra vita... Non venite meno alle promesse fattemi anche consacrando al mio Cuore Immacolato».**

Questi messaggi che si "sposano" perfettamente con le parole del Papa, aiutano a capire che in una società fortemente legata al materialismo, alle apparenze e alla propria soddisfazione egoistica, spesso ci dimentichiamo di avere anche un'anima da curare, un'anima che ha un'unica grande sete: quella di acqua eterna, la stessa acqua che Gesù offrì alla samaritana.

La scelta di Maria e la risposta pronta di Renato

Due grandi esempi da imitare

di Alma e Gianluca

Il giorno dell'Annunciazione del Signore viene sempre ricordato a S. Martino in modo particolare visto che coincide con il giorno della prima apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron. Sono passati ventinove anni e ci sembrava giusto ricordare, nell'incontro giovani del 23 marzo scorso, l' "Apostolo" di Maria che con il suo totale e umile 'Sì' ha permesso a questo Movimento di nascere ed essere ancora oggi un punto di riferimento per molti.

A questo proposito diciamo tutti, a cuore aperto: «Grazie Renato». Il 25 Marzo ci riporta anche a quel meraviglioso momento in cui l'Angelo del Signore apparve ad una giovane donna e le portò l'annuncio che Dio

aveva scelto Lei per far nascere il Messia, il Salvatore del mondo. A questo proposito ci siamo posti una domanda: poteva DIO decidere di donarci Gesù in un altro modo, anziché per mezzo di Maria? Certamente sì, visto che stiamo parlando dell'Onnipotente e siamo consapevoli che a Lui niente è impossibile. Dio, però, desidera la nostra collaborazione, la nostra libera e amorosa scelta per Lui. "Eccomi sono la serva del Signore", è la risposta di una donna umile, pura e piena di grazia che dice Sì a Dio con il cuore, accettando qualsiasi richiesta del Padre. Ricordiamoci, non possiamo donare a Dio Padre nulla che non sia già suo, ma possiamo solo mettere la nostra volontà nella Sua perché siamo stati creati liberi di scegliere se obbedire per amore ai Suoi inse-

gnamenti o disobbedire, pagandone però le conseguenze. Nel messaggio del 25/12/99 Maria afferma: *«Figli cari, vogliate anche voi, ogni istante, dire il vostro Sì a Dio, come il mio Sì, allora avverrà quanto di bello attendete».*

E ancora il 19/10/1988:

«Figli miei, desidero il vostro progredire nella santità. Già sapete quanto vi amo. Conoscete quali sono gli insegnamenti di Maria: Preghiera, Silenzio, Umiltà, Penitenza».

A San Martino di Schio la Regina dell'Amore riporta l'annuncio della venuta del Signore a tutti gli uomini e donne di buona volontà per fare di noi "portatori sani e santi" della parola di Dio, riempirci di Spirito Santo e vivere in grazia: solo così il nostro Sì potrà essere totale! La risposta pronta di Renato, la scelta di Maria di vivere totalmente per e con il Signore, ci sono di grande aiuto: due grandi esempi per metterci veramente al servizio di Dio per la sua gloria e per la salvezza di tanti giovani.



Giornata di ringraziamento a conclusione del Tour 2013

Domenica 1 dicembre si è svolta presso il Cenacolo di preghiera di San Martino a conclusione dell'annuale Festival di musica cristiana "Il Mondo Canta Maria", una Santa Messa di ringraziamento per la buona riuscita del Tour 2013. La celebrazione, presieduta da Don Massimiliano Bernardi, collaboratore di Radio Kolbe, ha visto la partecipazione di numerose persone, anche provenienti da altre provincie, che si sono adoperate durante la scorsa estate per il buon esito delle serate proposte. La giornata è proseguita con una visita guidata a Radio Kolbe e un momento conviviale e di amicizia. Alleghiamo una foto con i giovani delle famiglie intervenute.

Fabio Angiolin



In visita da Ca' Trenta



Siamo 22 ragazzi e ragazze di Ca' Trenta che il 9 marzo 2014 hanno ricevuto la Cresima, o Confermazione come si dice. Tante volte nel percorso di preparazione a questo importante Sacramento, siamo venuti dalla Regina dell'Amore e abbiamo avuto modo di apprezzare, gustare le varie opere facendone esperienza diretta. Al Cenacolo, le grandi statue di Gesù e Maria che ci hanno accolto sono rimaste impresse nei nostri cuori, come il coro delle campane che in nostro onore hanno fatto suonare. Abbiamo chiesto alla Madonna di seguirci anche quando la strada della vita diventerà più difficile. A Casa Annunziata abbiamo potuto intrattenerci con le simpatiche "non-

nine", animando per loro il pomeriggio con canti e aneddoti.

Negli studi di Radio Kolbe abbiamo rilasciato i nostri pensieri e il nostro entusiasmo. Alla Via Crucis, bellissimo luogo, adatto per riflettere su quanto siamo costati all'Amore di Gesù, è stato importante capire quanto Gesù ha sofferto per ciascuno di noi.

A Casa Nazareth ci siamo raccolti, tre giorni dopo la Santa Cresima, intorno all'Eucaristia, per ringraziare il Signore del grande dono dello Spirito Santo e per chiedere il suo aiuto nel cammino della nostra vita. Ci hanno parlato di Renato: rimarrà per noi un grande testimone e un grande esempio di generosità da seguire.

Fernanda

Ricordiamo Tosca Dal Pezzo "Sonia"

1934-2014

Nata a Cornedo Vicentino, sposata e vissuta a Ravenna, negli ultimi 15 anni è tornata a Cornedo col marito, defunto poco dopo. È stata benefattrice dell'Opera dell'Amore e di Radio Kolbe per molti anni.





15 marzo



12 aprile



12 aprile

Terzo sabato di marzo e aprile 2014

Ringraziamo i gruppi di **Abano Terme** e di **Mandriola** (Padova) con la corale **Gruppo Emmaus**, che sabato 15 marzo hanno animato la preghiera al Cenacolo e il gruppo di **Vigonza** (Padova) con la corale di **Cereseto** (Padova) che ha animato l'incontro di preghiera tenutosi sabato 12 aprile anziché il 19 aprile (sabato santo).

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione. Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167)
Stefano (349.2612551)

31

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore. Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826
Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:
casanazareth@reginadellamore.it



STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- ☐ Sconosciuto - Inconnu
☐ Partito - Parti
☐ Trasferito - Transféré
☐ Irreperibile - Introuvable
☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- ☐ Insufficiente - Insuffisante
☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- ☐ Rifiutato - Refusé
☐ Non richiesto -
Non réclamé
☐ Non ammesso -
Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito
restituire al mittente con addebito
presso l'Ufficio Postale Vicenza
- Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs.
196/2003, recante disposizioni a
tutela dei dati personali, gli indirizzi
in nostro possesso saranno tratta-
ti esclusivamente per finalità inerenti
alla rivista Movimento Mariano
"Regina dell'Amore", con modalità
idonee a garantire la sicurezza e la
riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Maggio 2014

1° maggio - Giornata di preghiera per il Papa

4 maggio - al Cenacolo: inizio preparazione Consacrazione di Pentecoste

Tutte le domeniche	ore 16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica (11/5)	15.00 - Incontro giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica (25/5)	15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo
Tutti i lunedì	20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30 - Preghiera per i giovani al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00 - Preghiera guidata dai giovani al Cenacolo
	Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo

Giugno 2014

1 giugno (ASCENSIONE) - Consacrazione per fedeli di Macerata e Trieste

1 giugno ore 15.30 - Via Crucis dei bambini

5÷7 giugno - Triduo di adorazione in preparazione alla Pentecoste

8 giugno (PENTECOSTE) - Consacrazione per fedeli di lingua italiana

22 giugno (CORPUS DOMINI) 16.00 - Santa Messa al Cenacolo.

Segue processione Eucaristica per le vie del parco.

Tutte le domeniche	ore 16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica (8/6)	15.00 - Incontro giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica (22/6)	15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo
Tutti i lunedì	20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30 - Preghiera per i giovani al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00 - Preghiera guidata dai giovani al Cenacolo
	Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo